Spacciavano droga in carcere, indagati 12 pregiudicati

BRINDISI – Stamani all'alba a Brindisi, Fasano e nelle province di Bari e Caserta, i Carabinieri del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo di Brindisi, coadiuvati nelle fasi di localizzazione ed esecuzione dai Carabinieri della Compagnie di Triggiano, Altamura, Bari San Paolo e Maddaloni, con il supporto del Nucleo Cinofili di Modugno, hanno dato esecuzione all'ordinanza cautelare applicativa della misura della custodia in carcere, degli arresti domiciliari e dell'obbligo di dimora, emessa dal G.i.p. presso il Tribunale di Brindisi nei confronti di dodici individui, dei quali nove liberi e tre già agli arresti domiciliari. Uno di loro è stato sottoposto a custodia cautelare in carcere, sei si trovano agli arresti domiciliari e cinque con l'obbligo di dimora, sono tutti indagati per la loro attività di spaccio di sostanze stupefacenti, aggravata dall'aver commesso i fatti presso un istituto penitenziario.

Il G.i.p. ha condiviso l'impianto accusatorio formulato nella richiesta di misura dal Pubblico Ministero. In particolare, l'attività d'indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Brindisi e condotta dal febbraio 2020 al marzo 2021dai militari del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo di Brindisi, con la preziosa e fattiva collaborazione della Polizia Penitenziaria di Brindisi, trae origine dalle informazioni assunte, proprio dai responsabili della Polizia Penitenziaria brindisina, circa l'introduzione nella struttura carceraria di telefonini, droga ed altro. L'indagine, effettuata sempre con la costante e attenta guida della Procura, si è sviluppata anche con il ricorso ad attività tecniche ed ha consentito di riscontrare chiaramente cinque episodi di spaccio di sostanze stupefacenti a carico di quattro detenuti e otto soggetti esterni alla struttura

carceraria. Infatti, sono stati effettuati alcuni riscontri all'interno del carcere che hanno consentito di rinvenire la sostanza stupefacente, in particolare cocaina e hashish. La droga veniva introdotta nella Casa Circondariale attraverso "il lancio" dall'esterno ovvero nascosta in plichi-cartoline destinate ai detenuti e opportunamente modificate per nascondervi la sostanza stupefacente. In particolare, il 26 novembre 2020, alcuni soggetti dell'esterno della Casa Circondariale hanno tentato di introdurre tre grammi di hashish, occultati all'interno di una cartolina inserita in una busta destinata ad un detenuto. Il 02 e il 24 dicembre 2020, un 30enne di Brindisi ha lanciato all'interno del carcere,una prima volta, un flacone di shampoo con all'interno cinque grammi di hashish, e una seconda volta, un pacchetto di sigarette con all'interno due involucri contenenti otto grammi di hashish e sei grammi di cocaina. Il 06 gennaio 2021, un 25enne di Brindisi ha tirato verso l'interno del carcere un pacco con all'interno due microtelefoni cellulari destinati ai detenuti e trenta grammi di hashish.

Il quinto episodio riguarda invece un 36enne di Fasano, il quale dopo il suo arresto per altra e diversa attività di spaccio, dal carcere impartiva disposizioni all'esterno a due soggetti perché provvedessero, come in effetti avvenuto, al recupero e distribuzione di alcuni panetti di hashish.

È stato accertato, infine, l'uso da parte di numerosi soggetti detenuti presso la Casa Circondariale di Brindisi di numerosi microtelefoni – comprensivi di SIM -, introdotti all'interno del carcere mediante "il lancio" dall'esterno ed il successivo recupero da parte di detenuti lavoranti, che provvedevano alla consegna in favore dei detenuti interessati.

A causa dei continui sequestri era stato pianificato l'immissione dei telefonini e della sostanza stupefacente mediante l'utilizzo di droni, proposito fortunatamente non andato a buon fine.

Ad ulteriori riscontro dell’attività svolta, nel corso delle perquisizioni domiciliari effettuate stamani è stata rinvenuta presso l’abitazione di un indagato di Noicattaro, destinatario della misura cautelare degli arresti domiciliari, un ingente quantitativo di hashish – tre kg. suddivisi in trenta panetti-, e quindi il suddetto soggetto è stato anche arrestato in flagranza di tale reato e condotto in carcere.

L’ottima sinergia tra il Nucleo Investigativo del Reparto Operativo di Brindisi e la Polizia Penitenziaria di Brindisi ha consentito alla Procura di richiedere ed ottenere le misure oggi eseguite.